



Staino



LA BELLA AMICIZIA

VOCI D'AUTORE

Lidia Ravera
SCRITTRICE



Non ho mai desiderato essere nei panni di Berlusconi. Tutti quei soldi, tutte quelle bugie, tutta quella gente attorno... Anche se ho 15 anni meno di lui, l'ipotesi di palpeggiare una ventina di boys dopo una cena in cui ho dovuto raccontare barzellette e cantare canzoncine, mi si configura come faticosa. Per non parlare dello sciagurato concorso fra corpi, da cui tocca scegliere, e anche rapidamente, ogni dannata sera, i due ganzi più sensuali, o servili, per concludere una dura giornata di lavoro con l'inevitabile, pallosissima, orgetta sul lettone. No, davvero, checché ne pensi B., almeno io, fra i molti che non lo amano, non l'ho mai invidiato. Di suo non vorrei niente, nemmeno la facciatosta. Da quando, poi, è scoppiata la guerra nei cieli del nordafrica, si è addirittura, subdolamente, affacciata ai margini della mia coscienza, una sorta di sincera pena, per lui. Altro che invidia, Silvio! Ti vedo seduto su un trono di carboni ardenti. Gheddaffi era ben più che un amico! Un fratello, un modello. La torbida eleganza con cui schivava la democrazia! Il maschilismo solenne, forte di una tradizione millenaria! Tutto quel petrolio che gli consentiva redditi da nababbo senza doversi impicciare di altri affari, televisioni, assicurazioni, distribuzioni... E poi, che stile! Regnava su un popolo di pezzenti, aveva un esercito di donne, tutte in divisa da soldato che è più arrapante del tubino nero, se pensi al momento in cui le tette sgusciano fuori dal corpetto blindato.

E adesso? Ti costringono a fargli la guerra! D'accordo, ha bombardato il suo stesso popolo, ma, a te, non pare motivo sufficiente per rompere una bella amicizia. In fondo... erano dissidenti, no?❖

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Gli spot allarmistici di Maroni

Da giorni assistiamo impotenti al collasso di Lampedusa: gli abitanti furibondi e sopraffatti e gli immigrati accatastati sul molo come merci che nessuno vuole. Una disperazione che ci viene esibita senza vergogna dai tg e dai talk show e che dovrebbe dimostrare come il ministro Maroni sia inerte e incapace. Ma figuriamoci: il leghista ci viene mostrato, invece, mentre si dà un gran da fare ad ottenere dalle Regioni l'impegno ad accogliere quote di rifugiati che potrebbero venire dalla Libia in numero di 50.000. In-

somma, si abbandonano in condizioni inumane migliaia di persone reali, ma si provvede a un'ondata di arrivi che potrebbe anche non arrivare mai. Allora qual è la ragione dell'insistenza televisiva sullo scempio di Lampedusa? È la pedagogia leghista: far vedere il pericolo, lo spettro della 'invasione' ora che l'amico Gheddafi non fa più da palo ai nostri efferati respingimenti. Lampedusa è un set, uno spot, che serve a eccitare gli animi alla paura e al rifiuto, nonché ovviamente al voto.❖

avanti popolo

Il PCI nella storia d'Italia
Livorno, 26 marzo - 10 aprile
mostra ai Bottini dell'Olio

Inaugurazione
Sabato 26 marzo ore 16,00

27 marzo - 10 aprile,
apertura dalle ore 10 alle ore 19

Sabato 26, ore 17,30
Il Partito comunista italiano
tra storia e memoria
Giovanni Gozzini, Silvio Pons, Michele Ventura.
Coordina Marta Rapallini

Domenica 27, ore 17,00
Recital di Cosimo Cimieri
"Lettere dal carcere di Antonio Gramsci"
Regia di Irma I. Polazzo

Giovedì 31, ore 17,00
Le trasformazioni d'Italia
nel secondo dopoguerra
Ermanno Taviani, Paolo De Simonis,
Giancarlo Falco.

Sabato 2, ore 17,00
Il Pci nella satira
Sergio Staino, Oriano Nicolai, Gianni Cuperlo

Martedì 5, ore 17,00
Il più grande sindacato italiano
e i suoi rapporti con il P.C.I.
Stefano Musso, Maria Luisa Righi,
Alessio Gramolati. Coordina Catia Sonetti

Giovedì 7, ore 17,00
Proiezione del film alla sala Kino Dessé
"Anch'io ero comunista"
Incontro con il regista Mimmo Calopresti, Serafino Fasulo.

Venerdì 8, ore 17,00
I "rossi" amministrano la Toscana
Marco Marucci, Claudio Martini, Enrico Rossi.
Coordina Vittorio Cioni

Domenica 10, ore 17,00
Il ruolo delle donne nei cambiamenti
culturali e nelle scelte politiche del Pci
Lucia Motti, Marisa Rodano, Vittoria Franco.
Coordina Laura Bandini



con il patrocinio di



Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nella Provincia di Livorno



Comune di Livorno
Istituto Gramsci
Toscana